

Cilento-Sele

Accusa un malore in casa muore pasticciere 49enne

► La tragedia avvenuta mentre è in corso il presidio permanente all'ospedale civile

► Inutile la corsa al nosocomio di Vallo summit tra i sindaci per il nodo sanità

Agropoli

Carmela Santi

Una tragedia che scuote profondamente la comunità cilentana e riaccende il dibattito sulla rete dell'emergenza sanitaria territoriale. È morto nella notte tra lunedì ed ieri mattina, a causa di un infarto, un uomo di 49 anni, Silvio Cirillo, noto pasticciere di Agropoli. Il malore si è verificato durante la cena, in ambito familiare, quando l'uomo ha improvvisamente accusato un arresto cardiaco. Immediato l'intervento dei soccorsi e il trasporto presso il presidio ospedaliero di Agropoli, dove il personale sanitario ha avviato le prime manovre di emergenza. Le condizioni del 49enne sono apparse sin da subito estremamente critiche, tanto da rendere necessario il trasferimento urgente all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, centro attrezzato per la gestione delle emergenze cardiologiche. Il trasferimento, però, non è mai stato avviato. Il cuore dell'uomo ha cessato di battere prima che l'ambulanza potesse lasciare il presidio ospedaliero agropolese,

nonostante i tentativi di rianimazione messi in atto dai sanitari presenti. La notizia ha rapidamente fatto il giro della città, provocando profonda commozione e riaprendo con forza il confronto sulle condizioni della sanità nel Cilento e sulla necessità di garantire un sistema di emergenza-urgenza realmente efficiente. Il dramma si inserisce in un contesto già fortemente teso. Da giorni, infatti, è in corso un presidio permanente davanti all'ospedale

di Agropoli promosso da cittadini, comitati e associazioni per chiedere la riapertura del Pronto Soccorso e il potenziamento dei servizi sanitari territoriali. Ieri pomeriggio la protesta ha fatto registrare un ulteriore momento di confronto istituzionale.

L'INCONTRO

Il Comitato promotore del presidio presieduto dall'avvocato Lucia Grambone ha incontrato i sindaci del Distretto Sanitario 70,

con i quali è stato condiviso un esposto che sarà presentato alla Procura della Repubblica. Un passaggio formale che punta a richiamare l'attenzione della magistratura e delle autorità competenti sulle criticità della rete dell'emergenza-urgenza nell'area. Nel corso dell'incontro è emersa la volontà comune di proseguire la mobilitazione con strumenti sia civili che istituzionali, nella consapevolezza di una situazione definita da più parti ormai non più sostenibile. La morte di Silvio Cirillo, avvenuta in un contesto di emergenza sanitaria, è diventata nel giro di poche ore il simbolo di una protesta che da giorni non accenna a fermarsi e che continua a coinvolgere l'intera comunità locale. La richiesta che arriva dal territorio è chiara: garantire tempi di intervento rapidi, strutture adeguate e un sistema di emergenza in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni di un'area vasta e complessa come quella del Cilento. La mobilitazione prosegue davanti all'ospedale di Agropoli, mentre cresce la pressione su istituzioni sanitarie e politiche affinché arrivino risposte concrete e immediate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex market confiscato alla criminalità pronto a diventare casa della comunità

Battipaglia

Marco Di Bello

Un nuovo futuro per l'ex supermercato Pingaro di via Belvedere. Dopo mesi di inutilizzo successivi al recesso del precedente concessionario, il bene confiscato alla criminalità organizzata potrebbe presto trasformarsi in una Casa della Comunità dedicata ad attività sociali, culturali e di inclusione. La svolta è arrivata con il via libera della Giunta comunale alla proposta presentata dalla Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia, che ha manifestato interesse ad assumere la gestione dell'immobile. L'obiettivo è restituire alla città uno spazio che negli anni ha rappresentato una delle più importanti operazioni di riutilizzo sociale di un bene sottratto alla criminalità, senza però riuscire a esprimere pienamente le proprie potenzialità. La storia dell'immobile inizia nel 2016, quando il locale fu trasferito al patrimonio indisponibile del Comune con destinazione sociale. Da lì nacque il progetto del Social Supermarket, affidato a una rete di associazioni del Terzo Settore per creare opportunità occupazionali e servizi destinati alle fasce più fragili della popolazione. Con il passare del tempo, però, le difficoltà legate alle dimensioni della struttura, ai costi di adeguamento e alla sostenibilità economica delle attività hanno rallenta-



to il percorso. L'esperienza si è conclusa lo scorso anno con la consegna dell'immobile al Comune. Una situazione che ha spinto l'Amministrazione a cercare un nuovo modello gestionale capace di garantire continuità e stabilità. Qui si inserisce la proposta della Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia. Il progetto, denominato "Radici - Casa della Comunità di Battipaglia", punta a trasformare l'ex supermercato in uno spazio civico polifunzionale aperto a cittadini, associazioni e realtà del territorio. L'idea è creare un luogo di incontro tra generazioni e competenze, favorendo partecipazione e reti sociali. Tra le attività previste figurano iniziative per i giovani, percorsi di formazione e orientamento, servizi di supporto alle famiglie, laboratori per minori, attività di inclusione e mediazione culturale, oltre a iniziative

dedicate agli anziani. Previsti anche una casa delle associazioni, percorsi di coprogettazione con il Terzo Settore ed eventi culturali legati a libri, teatro, musica e promozione della lettura. Nella delibera approvata nei giorni scorsi, l'Amministrazione sottolinea come la proposta possa rappresentare una risposta alle criticità emerse durante la precedente gestione. Viene inoltre evidenziata la necessità di verificare la sostenibilità economica dell'intervento, considerata fondamentale per evitare che il bene torni a restare inutilizzato. Per questo la Giunta ha incaricato gli uffici comunali di avviare il procedimento necessario alla definizione di un piano economico-finanziario e allo sviluppo del progetto attraverso forme di collaborazione con gli Enti del Terzo Settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala Consilina

Maltrattamenti alla ex condannato a due anni

Un uomo del Vallo di Diano, di circa 40 anni, è stato condannato dal Tribunale di Lagonegro a 2 anni per maltrattamenti e minacce nei confronti della sua ex compagna. Il tutto è avvenuto alcuni mesi fa e la sentenza è arrivata da poco. L'uomo è stato quindi condannato con il rito abbreviato. La donna dopo episodi di maltrattamenti ha denunciato il tutto e la sentenza di primo grado le ha dato ragione. Ovviamente ora occorrerà attendere le motivazioni della condanna e il possibile ricorso da parte dei legali dell'uomo. Sono centinaia le chiamate di aiuto e sostegno al centro antiviolenza Aretusa - con sede ad Atena Lucana - presidio del territorio fondamentale per l'accoglienza e il sostegno nel percorso di fuoriuscita dalla violenza di genere. L'avvocata dell'ufficio legale dell'associazione Differenza Donna, Valentina Gasaro, ricorda l'importanza di rivolgersi al centro antiviolenza Aretusa per comprendere «se la relazione che si sta vivendo possa essere una relazione violenta e acquisire consapevolezza sui diritti riconosciuti alle donne e sulle procedure seguite nei casi di denuncia».

Pasquale Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECORICE

Il Parco del Cilento ricorderà il compianto sindaco Tarallo con una targa in memoria alla pineta di Baia Arena

Frecciarossa soppresso scatta la mobilitazione

Sapri

Antonietta Nicodemo

Il Frecciarossa 9515, da Milano a Sapri e viceversa, è stato soppresso, facendo arrabbiare pendolari e turisti. La buona notizia per il Golfo di Policastro arriva dalle vie del mare: con l'estate 2026, dopo la sospensione dello scorso anno, gli aliscafi torneranno ad attraccare anche a Sapri. Con l'arrivo dell'estate, i trasporti nei comuni del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni saranno messi a dura prova, soprattutto nelle aree interne, dove il turismo è una delle principali risorse economiche ma mancano le infrastrutture per renderle facilmente raggiungibili. La Regione sta lavorando per garantire i collegamenti marittimi e ferroviari degli anni precedenti. «Abbiamo cercato di soddisfare, pur se tra mille difficoltà, le richieste dei territori», dichiara il presidente della commissione trasporti della Regione, Luca Cascone. «Quest'anno riusciremo ad assicurare le corse via mare fino a Sapri. Lo scorso anno la gara andò deserta. Per l'estate 2026 siamo riusciti ad affidare il servizio e nei prossimi giorni ci sarà la firma del contratto e quindi l'attivazione della linea Agropoli-Sapri con sosta in tutti i porti. In alcuni scali del Cilento l'attracco degli aliscafi non è fattibile per problemi di insabbiamento; dove sarà possibile interverremo per rimuovere la

criticità». Con soddisfazione annuncia anche la novità relativamente al progetto di realizzazione dell'Alta velocità Sa-Rc di Rfi, in provincia di Salerno. «È stato appaltato il lotto Romagnano-Buonabitacolo, è in corso l'iter per l'apertura del cantiere. Speriamo che sia possibile già nel 2027. Nel frattempo proseguono i lavori per la costruzione della strada ferrata per l'alta velocità tra Battipaglia e Romagnano». Intanto dai binari arriva la rabbia dei pendolari e dei turisti, con il Codacons a fare da portavoce. La protesta riguarda la soppressione del Frecciarossa 9545 delle 7:10 che da Milano arrivava a Sapri, da dove fa rientro alle 16, con soste nelle stazioni cilentane Agropoli, Vallo, Pisciotta, Palinuro, Centola, Marina di Camerota e Sapri. Il presidente di Codacons Campania Matteo Marchetti invita le Ferrovie dello Stato a ripristinare il servizio: «Crediamo che una corsa al giorno nel doppio senso non sia così onerosa, anche in considerazione dello spazio temporale interessato, cioè da giugno a settembre e solo il sabato e la domenica». Pare che nel nuovo orario ferroviario, che entrerà in vigore il 14 giugno, il Frecciarossa in questione ci sia ma i biglietti non sono in vendita. È opinione comune che non sarà attivato, da qui la mobilitazione. Si tratta del treno che per tutto l'anno unisce Milano a Salerno e d'estate, pare anche con un contributo della Regione, raggiunge anche Sapri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frizioni col dirigente tecnico Consalvo lascia il Patrimonio

Eboli

Laura Naimoli

Vincenzo Consalvo rimette nelle mani del sindaco Mario Conte la delega al Patrimonio. Restano senza soluzione i problemi con il dirigente Monti: a far traboccare il vaso sarebbe stato il maxi furto di rame avvenuto al Palasele. Da settimane, se non mesi, i rapporti tra l'assessore e il dirigente del settore si sarebbero progressivamente incrinati, anche a seguito di una richiesta precisa avanzata proprio da Consalvo. Secondo l'assessore, infatti, l'installazione di un impianto di videosorveglianza al Palasele era una priorità assoluta. A quella sollecitazione, però, non sarebbe seguita un'azione ritenuta sufficientemente tempestiva da parte della struttura tecnica. Il maxi furto di due giorni fa - l'ennesimo episodio di questo tipo - avrebbe così mandato in tilt non solo gli impianti di illuminazione della struttura, ma anche i rapporti tra la componente politica e il braccio operativo del settore. Un fulmine che non arriva a ciel sereno, dunque. Già nei giorni scorsi Consalvo avrebbe anticipato la propria decisione sia al gruppo consiliare di riferimento, Eboli 3.0, sia alla maggioranza che sostiene il sindaco Conte. Consalvo, dun-

que, pur rinunciando alla delega al Patrimonio, mantiene un pacchetto di competenze particolarmente ampio e strategico all'interno dell'esecutivo guidato da Mario Conte. Restano infatti sotto la sua gestione le deleghe legate allo sviluppo economico, con competenze su attività produttive, industria, agricoltura e commercio, ma anche quelle relative all'Ente Fiera, allo Sportello Europa e alle misure collegate al Pnrr, oltre ai rapporti con gli enti sovramunicipali. L'assessore continuerà inoltre a seguire i filoni legati alla promozione territoriale, dal turismo agli eventi culturali e artistici, passando per fascia costiera, demanio e Masterplan. «C'è bisogno di rapidità e non di inefficienza», ha commentato secco Consalvo. La rinuncia di Consalvo non è nuova nella consiliatura Conte. Lo scorso 28 maggio era stato il vicesindaco Gianmaria Sgritta a riconsegnare la delega al Personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

